

Finanziare l'innovazione per nutrire la fame di talenti

All'Olivetti Day le strade per favorire l'incontro tra i capitali e chi vuole fare nascere un'impresa

L'evento

Paola Gregorio

BRESCIA. Il nostro Paese si deve dotare di una politica strutturata sull'innovazione e creare un ponte solido tra chi ha idee creative e innovative e chi ha i soldi per farle germogliare e diventare imprese.

L'«Adriano Olivetti Day» che con la regia di Superpartes Innovation Campus «Federico Faggin» e Talent Garden è andato in scena ieri al Teatro Grande - ospite d'onore Piero Angela, il papà delle trasmissioni di divulgazione scientifica in televisione - per l'edizione 2015 ha scelto un tema, «Come si finanzia l'innovazione e perché lo si deve fare» che si attaglia bene alla filosofia olivettiana: per nutrire la «fame di talenti» servono idee nuove, brillanti e coraggiose, ma anche i fondi per metterle in pratica.

Il nodo. La grande questione, nel Belpaese, lo hanno sottolineato a più riprese i relatori è che ancora oggi sull'innovazione l'Italia investe poco e mancano politiche organiche capaci di fare da leva propulsiva. E allora al Massimo Cittadi-

no, dopo i saluti di Gianfausto Ferrari, presidente di Superpartes Innovation Campus (che ha annunciato il varo del

progetto Superpartes digital universitas, per formare una ventina di ragazzi, sostenuti nel loro percorso da imprenditori) Costantino Vitali, presidente del Banco di Brescia (Ubi - Banco di Brescia è tra i supporter dell'iniziativa) e Laura Olivetti, presidente della Fondazione Olivetti che ha patrocinato la giornata con la Loggia e la Fondazione Teatro Grande, si è ragionato su come far incontrare chi vuol fare nascere un seme di impresa e i capitali.

Enrico Gasperini, presidente Digital Magics, facendo un ritratto dell'ecosistema delle start-up in Italia e sul Digital Made in Italy ha sottolineato che «il commercio elettronico da noi cresce più che in altri Paesi europei, all'incirca del 20% all'anno. Ma l'industria dell'innovazione è ancora sotto finanziata, con un decimo di investimenti in meno rispetto alla media europea».

Gasperini ha declinato otto proposte per contribuire a colmare la scarsità di investimen-

ti alla voce innovazione come l'ampliamento del credito di imposta Irpef dal 19% al 30% - 40% sul fronte start up innovative, l'equity crowdfunding e la nascita di fondi specializzati di tipo aperto.

È toccato poi a Carlo Resta della London Metropolitan University e chairman di Ora-

culum Advisors, Marco Vicinanza, di Direzione investimenti Istituzionali previdenziali e locali Arca Sgr e Gabriele Cappellini ad del Fondo Italiano di Investimento, moderati da Marco Vitale del comitato direttivo della Fondazione Olivetti, dialogare su «Innovazione, sviluppo e loro finanziamento».

Oltre i confini. Resta ha rimarcato che «il primo passo che deve fare l'imprenditore è far conoscere la sua azienda ai potenziali investitori, uscendo dai propri confini». Il Fondo Italiano di investimento, ha ricordato Cappellini «è costituito tra gli altri da Ministero delle Finanze, banche sponsor e Cassa depositi e prestiti. Con una dotazione iniziale di un miliardo e duecento milioni, ci siamo dati l'impegno di investire nello sviluppo e ampliare la fascia di aziende di media dimensione. Ad oggi abbiamo creato ventuno fondi più altri due. E di questi ultimi due, uno ad hoc per investire in fondi sulle start up». Tra gli interventi che si sono susseguiti, anche quello di Francesco Beraldi, di Alkemy Tech, che ha parlato di «Digital



Presidente. Vitali (Banco di Brescia)

Presentate otto proposte per colmare la scarsità di investimenti sui giovani e le start-up



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

R(Evolution), la metamorfosi del fare innovazione», Ali Reza Arabnia del gruppo Geico Taikisha che si è soffermato «Management responsabile» e Marino Piotti, amministratore delegato di Superpartes spa. Piotti ha portato esempi pratici di innovazione finanziata. Come RetApps, «veterana del Campus Superpartes che si rivolge al settore retail con una piattaforma tecnologica per realizzare e gestire applicazioni che incoraggino il cliente». //



Tavole rotonde. Un momento del dibattito ieri al Grande // REPORTER FAVRETTO



Dialogo. Piero Angela nel corso del colloquio con Gianfausto Ferrari, presidente di Superpartes Innovation Campus

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato